



## *Il Vescovo di Jesi*

### **LETTERA AGLI ADORATORI n. 152**

***Marzo 2025***

Carissimi adoratori,

il 29 di questo mese Mons. Paolo Ricciardi inizierà il suo ministero come vescovo di questa Diocesi. L'accoglienza più bella che possiamo fargli è dedicare questo mese alla preghiera per lui. La misericordia di Dio gli conceda di essere un pastore ad imitazione di Gesù, il Buon pastore.

Per questo pregheremo e mediteremo su un brano stupendo del Vangelo di Giovanni, dove appunto Gesù si definisce il Pastore Buono e Bello.

#### ***Dal Vangelo secondo Giovanni (10, 11-18)***

*Disse Gesù: Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. <sup>12</sup>Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde;<sup>13</sup> perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.*

*<sup>14</sup>Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, <sup>15</sup>così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. <sup>16</sup>E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. <sup>17</sup>Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. <sup>18</sup>Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».*

**1-**L'immagine di Gesù come Pastore è indubbiamente conosciuta e amata dai cristiani, una immagine carica di tanti significati. Ma di fronte a questa affermazione c'è un rifiuto da parte dei capi e dei farisei.

In realtà l'evangelista usa un aggettivo che più che buono significa "Bello". Gesù si definisce il *Bel Pastore*. In altre parole afferma di avere tutte quelle qualità meravigliose che fanno di lui un pastore unico, vero e autentico.

Di fatto Gesù invita a ricordare una profezia che troviamo nel libro del profeta Ezechiele dove Dio rimproverava i pastori del popolo, perché, anziché prendersi cura del gregge, pensavano soltanto a loro stessi. Ed allora, Dio promette: «*Io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura*». Quindi il Signore sarà l'unico vero pastore del popolo. Ebbene, dichiara Gesù, questo momento è arrivato. Lui ha tutte quelle qualità che lo rendono il *Bel Pastore*. In Gesù il Padre agisce, perché Gesù e il Padre sono una cosa sola. Sì i capi avevano capito che Gesù voleva arrivare ad affermare questo. E loro, i capi, si

sentono spodestati, delegittimati: addirittura vengono additati come ladri e omicidi, perché la fanno da padroni con la loro condotta. Diverso è il *Pastore Buono e Bello*, Gesù, il quale dona la vita, offre la vita per le sue pecore.

Gesù va oltre la profezia del profeta Ezechiele, il quale diceva che il pastore avrebbe protetto, custodito, difeso le pecore. Gesù arriva invece a donare la vita, ad offrirla.

### **Per la preghiera**

#### ***Rit. Signore, donaci Pastori secondo il tuo cuore***

\* Padre, dona il tuo spirito al Vescovo Paolo perché imiti il Figlio tuo Gesù, e come Gesù, amando i fedeli a lui affidati, porti frutto abbondante.

\* Padre, guarda con amore il Vescovo Paolo: tu che lo hai chiamato a servire questa diocesi di Jesi, donagli ogni grazia perché conduca i fedeli ad una santità di vita.

\* Padre, concedi ai tuoi fedeli di saper vedere nel ministero del Vescovo Paolo l'agire stesso di Gesù che ama le sue pecorelle e per loro dona la vita.

**2-** Al v 12 entra in gioco una ulteriore figura, il mercenario, cioè il dipendente che viene pagato per custodire il gregge nei momenti in cui il pastore riposa. Il salariato non è il padrone e alla fine non gli importa delle pecore, per cui il suo lavoro è quel tanto che basta per guadagnarsi la paga. Il mercenario, pertanto, non vuole correre pericoli e se vede un lupo che attacca le pecore, fugge.

Il lupo di cui Gesù parla rappresenta il diavolo, l'acerrimo nemico delle pecore, quello che vuole il loro male. Le rapisce e le disperde nel tentativo di impedire la loro salvezza e il loro incontro con il *Bel Pastore*. Ma Gesù, il *Pastore Bello e Buono*, è venuto proprio per distruggere il potere del diavolo, è venuto proprio per distruggere le opere del maligno (1Gv 3,8). Si afferma ancora una volta che Gesù, il Pastore vero, per difenderci dal demonio, offre la vita per noi; è morto sulla croce per sconfiggerlo per sempre. Quindi, se vogliamo camminare da soli, il lupo ci rapisce e ci disperde, ma se ascoltiamo la voce del Pastore vero e gli andiamo dietro non possiamo smarrirci; il demonio non può farci proprio niente di male. Il Signore è il nostro Pastore; lui ci guida e, se anche andiamo per valle oscura, non dobbiamo temere alcun male, perché lui è con noi.

### **Per la preghiera**

#### ***Signore, sostienici e accompagnaci nella fatica di ogni giorno***

\* Signore Gesù, riempi del tuo amore il cuore del Vescovo Paolo, perché nella fatica quotidiana, senta sempre la tua presenza che mai delude.

\* Signore Gesù, dona la forza del tuo Spirito al Vescovo Paolo, perché nella certezza di non essere mai separato da te, viva il ministero nella serenità, nella pace, nella speranza.

\* Signore Gesù, dona entusiasmo, forza, gioia, pace al Vescovo Paolo: trasmetta con tutta la sua vita che il male è vinto e tu sempre sei per noi luce, vita e consolazione.

**3-** Al v. 14 troviamo un ulteriore approfondimento di quello che vuol essere per le sue pecorelle il *Pastore Bello e Buono*, Gesù.

Dice Gesù: «Io sono il *Pastore quello Bello* e conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me». Qui abbiamo la seconda ragione per cui Gesù è il Pastore vero: conosce le sue pecore ed è conosciuto da loro.

Il verbo *conoscere* nella Bibbia, è un verbo che indica intimità, comunione di vita, relazione personale, attiva, amorevole. Conoscere, quindi, vuol dire fare esperienza d'amore. Gesù ci conosce perché ci ama e noi lo conosciamo perché lo abbiamo incontrato, abbiamo fatto l'esperienza di quest'amore.

E questa conoscenza/amore fra Gesù, *Pastore Bello e Buono*, e le sue pecorelle è come la conoscenza/amore che c'è fra Gesù e il Padre suo. E Gesù lo dice esplicitamente: «*Io conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre*» (v 15). Vi è una comunione intima, crescente, traboccante d'amore tra Gesù e il suo gregge, che è equiparata a quella del Padre con lui. Gesù ci conosce come si conoscono lui e il Padre, cioè Gesù ci ama come si amano Lui e il Padre. Sembra assurdo, esagerato. Ma è proprio per questo amore sconfinato fra Gesù e il Padre che Egli può ripetere ancora: «*Do la mia vita per le pecore*».

Sì, c'è una consequenzialità fra l'amore di Gesù e il Padre e l'amore di Gesù e il suo gregge. In altre parole Gesù vuole farci entrare in quell'abisso di amore che è l'amore suo e del Padre, vuole farci partecipi, vuole comunicarci mediante il dono del suo Spirito. E anche qui, poi, Gesù parla esplicitamente, allorché la sera dell'ultima cena arriva ad affermare: «*Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui*» (Gv 14,23).

Proprio per questo amore che il *Bel Pastore* ha nei confronti delle sue pecorelle, ad ogni uomo è data la reale possibilità di diventare dimora di Dio, casa di Dio.

Dio, cioè il Padre, il Figlio e il Santo Spirito dimorano in noi e noi siamo chiamati a rimanere/abitare nell'amore del Signore (cfr Gv 15,19)

## **Per la preghiera**

### ***Signore, riempi del tuo amore***

\* Padre, alla tua misericordia affidiamo il Vescovo Paolo: senta attorno a sé una comunità che prega, ama, serve, testimonia e sempre ha “un cuore in ascolto”.

\* Padre, il tuo Spirito suscita nella nostra comunità cristiani che si mettano a servizio del tuo amore. Concedi al Vescovo Paolo la gioia di veder fiorire la nostra comunità tutte le necessarie vocazioni.

\* Padre, la consapevolezza di essere amati da te e di poter vivere nel tuo amore riempi di gioia i tuoi fedeli. Concedi al Vescovo Paolo di vedere il suo servizio ricco di frutti.

**4-**Certo, il discorso potrebbe finire qui. Ma il *Bel Pastore*, il vero Pastore non può non allargare lo sguardo e non vedere altre pecorelle che ancora sono lontane. Per cui afferma: «*Anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore*» (v 16).

Sì, Gesù è venuto per tutti e l'amore di Dio non si rassegna a perdere nessuno. Gesù vuole raggiungere ogni uomo e a tutti i suoi vicini chiede una testimonianza forte perché tutti ascoltino questo desiderio del Buon Pastore.

E ritorna ancora il discorso del donare la vita. Perché questa ripetizione? Perché ora il discorso è rivolto al mondo intero: il mondo intero è chiamato ad accogliere Gesù e per il mondo intero Gesù dona la vita.

Tutto questo con una ulteriore precisazione: Gesù la sua vita la dona! Non gli viene tolta, ma la offre in uno slancio di infinito amore. La dona per poi riprenderla. E' evidente il riferimento alla risurrezione.

D'altra parte se Gesù fosse solo morto, per noi sarebbe stato senz'altro un eroe, ma non ci avrebbe potuto donare quella esperienza di comunione con Dio. Proprio perché è risorto e ora è il vivente, è possibile vivere, noi e ogni uomo che apre il cuore, quella esperienza di comunione profonda con Dio, è possibile che Dio abiti nell'uomo e l'uomo dimori nel Signore.

In tutto questo è il senso della vita, tutto questo è il fondamento della speranza e della pace del cuore.

E la Chiesa, cioè tutti i credenti, guidati dai loro pastori, il Vescovo in particolare, sono chiamati a testimoniare soprattutto con la carità, con le scelte di amore, con la propria serenità e pace del cuore, che lasciarsi prendere dal *Pastore Bello e Buono* è la più bella avventura che ci possa capitare.

### **Per la preghiera**

#### ***Rendici testimoni e missionari del tuo amore, Signore***

\* Signore Gesù, come San Settimio anche il vescovo Paolo, inviato dal Papa, viene da Roma. Concedigli uno spirito missionario e il desiderio di portare la tua parola in ogni ambito di vita.

\* Signore Gesù, fa' che il vescovo Paolo, circondato da generosi presbiteri e diaconi, sia tuo strumento per un profondo rinnovamento della nostra Chiesa Jesina, così che questa diventi luce e sale per l'intera società.

\* Signore Gesù donaci giorni di pace. Concedi al Vescovo Paolo e a tutti i tuoi figli di gioire per quella pace che solo tu sai dare.

Carissimi, l'arrivo di un nuovo Vescovo ha un profondo significato: vuol dire che il Signore continua a custodire, accompagnare, guidare la sua Chiesa.

Viviamo con immensa gratitudine quanto sta avvenendo nella nostra comunità.

La grazia di Dio ci accompagna, ci sostiene, ci orienta.

Ma non dimentichiamo che la grazia di Dio va accolta con la disponibilità, l'apertura del cuore e con una profonda, intensa, continua preghiera.

Mentre con voi prego per il Vescovo Paolo, lo affido alla Vergine Santissima. E con lui

affido a Maria Santissima i Presbiteri, i Diaconi, tutti coloro che svolgono un servizio e l'intero popolo di Dio che vive nella nostra Diocesi di Jesi.

Su tutti invoco ogni benedizione del Signore

+ Gerardo Rocconi